

Jan Garbarek in concerto al Teatro di Chiasso

Data: Invalid Date | Autore: Gianluca Teobaldo



AOSTA, 19 NOVEMBRE 2013- Appuntamento da non perdere martedì 26 novembre al Cinema Teatro di Chiasso: di scena sarà il leggendario sassofonista norvegese Jan Garbarek che ritorna nella Svizzera italiana, spalleggiato del suo Group, dopo la sua ultima esibizione Chiasso nel 2007. Il concerto, che avrà inizio alle ore 21.00 (e non alle 20.30 come precedentemente comunicato), rientra nel ciclo Tra jazz e nuove musiche organizzato da Rete Due.

Nato nel 1947, Jan Garbarek è sicuramente una delle voci più influenti e originali del jazz contemporaneo. Pur con un'eccezionale coerenza stilistica, la sua ricerca ha da sempre trasceso il jazz ed è confluita in un linguaggio musicale del tutto personale dal grande potere evocativo.

Alle radici della passione musicale del sassofonista c'è John Coltrane, che gli capita di ascoltare alla radio quando ha quattordici anni. Ma intorno a lui ferve un mondo musicale che pure lo influenza profondamente: la new thing, Albert Ayler, il suono del sax di Gato Barbieri, un'eccitante scena musicale scandinava a quel tempo vero paradiso per i musicisti americani. Lavora per un certo periodo con George Russell, più tardi ha la possibilità di suonare con Don Cherry. L'anno cruciale è il 1969: Manfred Eicher fonda la ECM e invita Garbarek a registrare per il nuovo marchio, di cui diventerà una delle bandiere: Afric Pepperbird (1970) proietta il giovane sassofonista nel panorama internazionale. A partire dagli anni Settanta sviluppa a poco a poco uno stile impalpabile e lunare, in cui risaltano l'uso di pause silenziose, di toni acuti e lunghe note sostenute. Come punto di svolta

Garbarek indica l'album Triptikon (1972), in cui per la prima volta troviamo echi e reminiscenze della musica folk norvegese. [MORE]

Oltre al lavoro con la EMC il sassofonista compone diverse colonne sonore di film, di programmi radio e TV, di produzioni teatrali. Queste opere mostrano influenze provenienti anche della musica classica e contemporanea, per le quali il musicista prova una dichiarata passione. Il progetto Officium (1994) con l'Hilliard Ensemble pone provocatoriamente le improvvisazioni del sassofonista nel contesto dell' Officium defunctorum del compositore spagnolo Cristóbal de Morales (sec. XVI) e di altri brani di musica antica. Il disco si afferma in numerose classifiche come miglior album dell'anno per la musica classica, jazz, "indipendente" e pop.

Parecchie sono le importanti e fruttuose collaborazioni del musicista norvegese. Alcune sono atipiche e coraggiose, come quella con Ustad Fateh Ali Khan e altri musicisti pachistani (Ragas and Sagas, 1990), altre avvengono con grandi nomi del jazz, ad esempio il lungo sodalizio con Keith Jarrett iniziato nel 1974 o in tempi più recenti il superpremiato progetto che lo vede in seno ad una formazione di star: Chick Corea, Jack DeJohnette, John McLaughlin e Miroslav Vitous (Universal Syncopations). Il sax del norvegese duetta anche con la viola dell'armeno-americana Kim Kashkashian in Lachrymae del compositore Tigran Mansurian e la collaborazione con la violista caratterizza anche uno dei suoi successivi album, In Praise of Dreams (2004). Da tempo si produce dal vivo con il suo Group, di cui abbiamo numerose testimonianze su disco. L'ultima di queste ha per titolo Dresden ed è stata incisa all'Alter Schlachthof della città tedesca nell'ottobre del 2007 nell'ambito della stessa tournée che quell'anno toccò anche Chiasso. Nella versione attuale della band spicca il ritorno del grande percussionista indiano Trilok Gurtu, già collaboratore in passato del sassofonista.

Il concerto, sostenuto da Migros Ticino Percento Culturale, è presentato congiuntamente da Rete Due e dal Centro Culturale di Chiasso- Cinema Teatro nell'ambito delle rispettive stagioni concertistiche.

Notizia segnalata da **Elena Ghielmetti - Ellecistudio**